

Modelli whistleblowing a misura di azienda

Meglio un intervento Anac in forme soft, indirizzato più all'indicazione di principi generali, da declinare poi da parte di ogni singolo ente rendendoli aderenti alla propria fisionomia, piuttosto che previsioni molto puntuali e raccomandazioni operative che incidono sugli snodi nevralgici di un sistema di compliance settoriale (disciplina whistleblowing). In questi termini, sul piano generale, interviene Assonime, in risposta alla consultazione Anac sulle Linee guida per i canali interni delle segnalazioni.

Più nel dettaglio, nei gruppi, andrebbe rimessa alla discrezionalità della capogruppo la scelta di come strutturare il sistema di ricezione e gestione delle segnalazioni, mentre nei rapporti tra disciplina 231 e sistema whistleblowing, occorrerebbe lasciare alla prassi delle imprese le modalità di coordinamento tra organismo di vigilanza e gestore della segnalazione, senza richiedere adempimenti non necessari. Sarebbe poi utile sul piano sanzionatorio e con espresso riferimento al settore privato indicare quali sono i soggetti effettivamente sanzionabili, tenendo presenti le articolazioni di governance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA